

Felicia Masocco

ROMA Una proposta di legge sugli ammortizzatori sociali per difendere diritti e tutele e soprattutto per estenderli a chi oggi ne è privo. Trentanove, dettagliatissimi articoli elaborati da un pool di esperti per i Democratici di sinistra e che i Ds vogliono portare al confronto con il resto dell'Ulivo per arrivare ad una proposta unitaria come è già avvenuto per la Carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori prossima al suo approdo in Parlamento.

La proposta - che della Carta è figlia - è stata messa a punto da Claudio De Vincenti, Gianni Geroldi, Donata Gottardi, Elena Cordoni, Renzo Innocenti e Laura Pennacchi, e decisamente si contrappone alle scelte del governo che i Ds giudicano del tutto inadeguate per contenuti e per risorse.

A differenza di quanto scritto nel «Patto per l'Italia», non si riduce all'aumento dell'indennità di disoccupazione, ma prevede una serie organica di interventi anche per coloro che in quel Patto non hanno cittadinanza, dagli atipici ai co.co.co, ai lavoratori discontinui.

Viene cioè descritta una rete di tutele e diritti «universalistica» per tutti i lavoratori e per tutte le esperienze lavorative, che se da un lato si pone l'obiettivo di consentire l'inserimento al lavoro del maggior numero di persone e combatta per questa strada l'esclusione sociale e la povertà, dall'altro affronta la sfida di garantire formazione e integrazione al reddito anche a coloro che oggi sono fuori da ogni tutela.

La formazione, prevista in dosi massicce per gli adolescenti e fino agli over 50, è con il sostegno al reddito il perno della proposta che parte da una nuova formulazione del contratto di apprendistato per approdare al sostegno

“ A differenza del Patto per l'Italia la proposta prevede una serie organica di interventi per tutti i lavoratori e per tutte le esperienze lavorative



Un testo proposto alla discussione dell'intero Ulivo per costruire un terreno comune contro il disegno controriformatore del governo ”

I Ds: una rete universale di tutele e diritti

Sostegno al reddito e formazione al centro del progetto di legge sugli ammortizzatori sociali

per i giovani disoccupati e inoccupati, passando per il contratto di inserimento lavorativo, i trattamenti di disoccupazione, il sostegno al reddito in caso di sospensione del lavoro subordinato, e

ancora sostegno ai lavoratori subordinati discontinui, autonomi ed economicamente dipendenti. Fino all'estensione del reddito minimo di inserimento che riprende ed allarga una iniziativa già

sperimentata con i governi di centrosinistra.

Per la responsabile del Welfare della Quercia, Livia Turco, e il responsabile Lavoro, Cesare Damiano si tratta di un «contribu-

to» dei Ds alla discussione da fare in seno all'Ulivo: «È un testo suscettibile di modifiche in vista di una formulazione comune» spiega Damiano, il quale annuncia un'iniziativa analoga sul processo

del lavoro «per snellire le procedure e i tempi soprattutto per il processo collegato ai licenziamenti senza giusta causa, per dare certezza di costi e di norme al lavoratore e all'impresa».

Sul piano più strettamente politico il pacchetto di proposte rappresenta «un terreno programmatico per l'Ulivo e offre un terreno nuovo di confronto, una base per ricostruire anche l'unità e le alleanze politiche e sociali indispensabili per battere il disegno controriformatore di questo governo - continua Damiano -. Cercando un terreno nuovo perché le nostre proposte dimostrano che si può favorire la competitività del sistema economico e delle imprese senza per questo abbattere i diritti e tutele».

Tornando al merito, la proposta di legge presenta già nel titolo - *Diritti di sicurezza sociale in materia di tutela attiva del lavoro e del reddito* - un aspetto che la sottrae dal calderone degli ammortizzatori sociali così come in genere vengono intesi.

«Ammortizzatori non è una bella parola - osserva Livia Turco - dà il senso di un risarcimento sociale, non di un diritto. Qui invece si parla di diritti». E prevedendo il reddito minimo di inserimento si pone rimedio ad una vistosa lacuna: «Siamo l'unico paese della Ue che non ha una legge su questo. Noi proponiamo per chi non raggiunge la soglia di povertà un'integrazione al reddito subordinata all'accettazione di un programma di inserimento.

Siamo nel campo dell'assistenza attiva», spiega l'ex ministro per gli Affari sociali. «Si tratta di mettere a regime l'esperienza fatta dai governi di centrosinistra e che il Patto per l'Italia riduce a poche righe demandando alle Regioni il contrasto alla povertà».

Livia Turco insiste, su questo una legge è necessaria: «Mi auguro che nell'Ulivo ci sia convergenza. Sono del parere che l'argomento debba essere trattato in un'unica legge - così come proponiamo -. Se poi si tratta di fare una legge ad hoc andrebbe bene ugualmente. Purché si faccia. La considero un tratto distintivo del centrosinistra».



Giovani lavoratori a un call center

i punti

Assicurazione e aiuti per chi resta disoccupato

ROMA Questi in sintesi i contenuti del progetto di legge sugli ammortizzatori sociali elaborato dai Ds.

Formazione: viene assunta come terreno essenziale e valorizzata soprattutto nel contratto di nuovo apprendistato.

Contratto di inserimento al lavoro: sono previste misure per favorire l'accesso al lavoro o il reingresso nel mercato destinate ai disoccupati di lunga durata, a quelli con più di 45 anni e alle persone precedentemente impegnate nel lavoro di cura di familiari.

Trattamento di disoccupazione: l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria riguarda tutti coloro che hanno un contratto di lavoro subordinato, anche discontinuo o che svolgono attività caratterizzate dalla dipendenza economica come i collaboratori coordinati e continuativi. A differenza di quanto previsto nel «Patto per l'Italia» (da 6 a 12 mensilità con decalage) si propone un trattamento di base di 12 mensilità (che sale fino a 24 mesi a seconda dell'età o nei territori con alta disoccupazione)

ne) e un'indennità pari al 60% della retribuzione; la riduzione dell'importo avviene a partire dal 12° mese.

Trattamento di disoccupazione a requisiti ridotti per i lavoratori discontinui e per quelli economicamente dipendenti (co.co.co).

Sostegno al reddito in caso di sospensione del lavoro subordinato: la cassa integrazione ordinaria e straordinaria viene estesa a tutti i rapporti di lavoro subordinato in imprese con più di 5 dipendenti.

Fondi bilaterali: vengono previsti per il sostegno al reddito e all'occupazione.

Sostegno al reddito per i lavoratori discontinui, autonomi ed economicamente dipendenti: tutte le persone che svolgono prestazioni di lavoro subordinato, anche in forma discontinua o parziale, o autonomo, o i co.co.co, con retribuzione inferiore a 9.300 euro lordi annui hanno diritto a un'integrazione al reddito pari a un terzo della differenza tra questo ammontare e il reddito da lavoro percepito.

Previdenza ed estensione del reddito minimo di inserimento: per contrastare la povertà e l'esclusione sociale attraverso il sostegno delle condizioni economiche e sociali di chi non è temporaneamente in grado di provvedere al mantenimento proprio e della famiglia. Il Rmi è subordinato all'accettazione di un programma di inserimento.

Dotazione di capitale: viene prevista per i giovani disoccupati e inoccupati

Telepass Family è il sistema automatizzato di pagamento dei pedaggi autostradali più pratico e veloce. Per averlo, basta un conto corrente bancario. Per ritirarlo, un Punto Blu. Per passare senza fermarsi nelle porte dedicate, lo applichi sul parabrezza e non ci pensi più.

www.autostrade.it

autostrade

